

QUALE IL RIMEDIO?

In conclusione, nelle due prime giornate del calendario del paese ha dimostrato il suo sangue freddo di fronte alle oscillazioni verificatesi qua e là, e la massa degli organizzati lavoratori ha dato prova di salutare timore.

In fondo, non esiste alcuna volontà negli organizzati di tentare la rivoluzione sociale, né alcun programma di esecuzione da parte dei capi. Il malcontento è diventato fastidioso anche per i cosiddetti massimalisti i quali, se potessero lenire, farebbero fucilare o impiccare dalle bande cinesi gli incombenti rivali. Nessuna organizzazione sediziosa, dunque. Gli episodi sporadici che si sono deplorati nel calendario e che si deplorano nelle settimane scorse e si deplorano per qualche tempo ancora, provano, anzi, come fatti isolati e senza connessione, la mancanza di fusione e di organizzazione.

La propaganda dell'una o dell'altro che illustra le masse per avere i voti, e che oggi sono i primi a temere gli effetti della loro esecrazione verbale; in irrequietudine nervosa di tutti i paesi che fecero la guerra o ne subirono i contraccolpi; la sabbiosità malatestiana, producono queste esplosioni incomposte. Ma appena i difensori dell'ordine sono costretti a far fuoco, i turbolenti si ritirano.

Occorrerebbe dunque una buona dose di freddezza, per toglier di mezzo quest'agitazione salutare e folle che discredita il paese all'estero e lo disaccia all'interno paralizzandone il lavoro e l'incremento.

Però come altra volta scriveremo, non è agevole il rimedio con i mezzi ordinari. La repressione severa in un punto susciterebbe, per ordine dei capi o per accensione spontanea, la ribellione in molti altri punti. Si può affrontare una specie di guerra civile quando ad ogni stormito di folie in Italia, l'Estero fa sospendere la partenza delle navi che ci riforniscono e subito si grida che la nostra è in rivoluzione e non gli si può far credito e non si deve temere conto per le soluzioni internazionali.

Secondo il nostro modesto avviso, la situazione è così semplice nelle sue complicazioni che la soluzione potrebbe averse senza vero e proprio spargimento di sangue. Sarebbe sufficiente la guerra civile la quale, dal resto, finirebbe quasi male per i pazzi ed i malviventi, ma che deve essere sempre depressa. Un rimedio eroico invece risolverebbe tutto, un rimedio amministrato contemporaneamente, lo stesso giorno, allo stesso minuto, in tutta Italia. Un eminente personalità che accennava a questa cura corroborante e ricostituente aggiungeva: «Ma potrebbero ricorrere i nomi parlamentari? Potrebbe procedersi all'emergenza ed incrementare massaggio a Parlamento aperto? A mali estremi rimedi estremi. Eppure, la salvezza è in questo estremo rimedio».

Certo, aggiungiamo noi, sarebbe folle sopprimere che la situazione possa risolversi con altre riforme. Questo è il paese della più grande libertà, delle riforme sociali e politiche più audaci. La forma di governo non conta. Trattasi di vedere se il presente ordinamento sociale deve far posto al comunismo, ecco tutto. Ormai abbiamo fatto concessione agli agitatori i quali non disarmano e essi non disarmano nemmeno dopo altre capitolazioni. Se lo ricordano tutti, in alto ed in basso. E' il tempo del taglio cesareo, che non significa reazione. Poche settimane, poi, torneremo magari a parlamentareggare.

L'on. XXX.

Politica e Diplomazia

Sei, 3 — Una petizione è stata inviata alla Conferenza della Pace con le firme dei rappresentanti della popolazione lavoro e musicante di tutti i Comuni della Terra Occidentale. Si chiede a costituzione di questa in un solo Stato autonomo sotto il controllo d'una Potestà della Lega delle nazioni e si rivendica il diritto della popolazione indigena di determinare da loro stesse la loro sorte per mezzo di plebisciti.

Venezia, 3 — In seguito alle conferenze di Renner e dei segretari di Stato col Governo italiano a Roma, si sono svolti abboccamenti tra i rinforzi dei singoli uffici di Stato coi competenti colleghi italiani a Roma. Si tratta di concretare nei particolari gli accordi presi nell'aprile.

Venezia, 3 — La *Graser Tagespost* annuncia lo scioglimento della Missione Italiana di Graz. Il mag. Carrara è stato richiamato a Roma al Min. della guerra. Alla Missione verrà sostituito un console italiano.

(S) Montevideo, 28 — (ritardato) — Le sottoscrizioni al Prestito italiano hanno raggiunto un totale di 110 milioni di lire.

(S) Lima, 2 — Il col. Ant. Castro è stato nominato Ministro della Guerra ed Egaguirre del LL. PP. (S) Helsinki, 2 — Il Riksdag ha approvato definitivamente l'autonomia della Lapponia.

Mosca, 3 — L'ex re di Baviera che finora soggiornava fuori del regno, è tornato nel suo castello bavarese presso Füssen, insieme con la figlia.

LA MORTE DELLA PRIN. ERED. DI SVEZIA

(S) Stoccolma, 3 — La Principessa Ereditaria di Svezia è morta in seguito ad avvelenamento derivato da risipola.

Il Re, informato del decesso, ha lasciato subito Nizza. Andrà direttamente a Sturgovo ora parà formato un treno speciale per Baden. Qui egli sarà raggiunto dalla Regina di Svezia.

Margherita (Margaret), principessa reale della Gran Bretagna e dell'Irlanda, era nata il 15 gennaio del 1892. Aveva sposato in Windsor il 15 giugno 1905 il principe Gustavo Adolfo, ex principe ereditario, e ne aveva avuto quattro figliuoli: Gustavo Adolfo (1906), Sigvard (1907), Ingrid-Victoria (1910) e Bertil-Gustavo (1912).

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

(S) New York, 2 — La capitale dello Stato messicano di Chihuahua è caduta nelle mani dei rivoluzionari che hanno ora il controllo di tutta la parte nord-ovest dello Stato, ad eccezione di Juarez e di Casa Greva.

LA CRISI MADRILENA.

(S) Madrid, 3 — Il Sovrano ha cominciato questa mattina le consultazioni per arrivare ad una soluzione della crisi ministeriale. Il Presidente della Camera, Sanchez Guerra, avrebbe dichiarato al Sovrano che egli è favorevole alla continuazione di una politica conservatrice con la formazione di un Gabinetto diretto da Alend Salazar ed appoggiato da un altro leader conservatore.

Il march. di Albuquerque avrebbe dichiarato che il partito liberale sarebbe disposto ad assumere il potere se il Sovrano ritenesse conveniente di fare appello ad una combinazione liberale.

A Costantinopoli turchi contro turchi

Il Ministero della guerra continua attivamente a prendere serie disposizioni per spegnere la resistenza dei ribelli in Anatolia. Il generale Zeki Pasha è stato nominato ispettore generale mi-

litare dell'Anatolia e il generale Suleyman Cheik, ex ministro della guerra, è stato incaricato del comando degli effettivi dell'esercito di repressione, il cui concentramento avviene a Lami.

Nella regione della Cilicia

(S) Parigi, 3. — A proposito dei nuovi incidenti nella regione della Cilicia occupata dalle truppe francesi, nei circoli autorizzati si dichiara di non averne conoscenza.

(S) Costantinopoli, 29. — Una colonna francese è giunta ad Aintab ed ha bombardato il quartiere turco finché le truppe turche non si sono decise ad andarsene. Penetrati nella città, i francesi hanno liberato alcuni americani membri delle Commissioni di soccorso, che vi erano rimasti rinchiusi.

Il 1° aprile gli americani erano stati attaccati dai turchi che avevano rovesciato la bandiera americana.

Dopo aver preso con sé gli americani, e dopo aver distribuito armi e munizioni agli Armeni, la colonna francese è tornata ad Aleppo.

Aintab si trova tra Maras ed Urfa, che i francesi hanno dovuto evacuare.

I bolscevichi battuti dai polacchi

(S) Varsavia, 2. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

L'esercito nemico, sconfitto, indietreggia sempre in disordine. A Zaslavka, l'edificio della stazione è intatto. Ci siamo impadroniti di numerosi materiali ferroviari, della stazione di telefonia senza fili e di un importante materiale militare non ancora usato.

A Wladia ci siamo impadroniti di 21 cannoni, dei depositi di artiglieria, di munizioni, di materiale tecnico, di treni militari e di grandi depositi di provviste. Abbiamo distrutto una brigata di singolatori Sibiriani. Abbiamo preso 32 cannoni, più di 200 mitragliatrici, circa 5000 fucili, una stazione di telefonia senza fili, numerosi cavalli ed un grande deposito di munizioni.

Una nostra divisione al nord di Kalkovka e di Kolesovka con una ottima manovra ha tagliato la ritirata ad un reggimento bolscevico che indietreggiava. Ne è risultato che il nemico è stato completamente battuto. Ci siamo impadroniti in questa regione di ottomila prigionieri e di due treni blindati, di dieci cannoni e di parecchie dottrine di mitragliatrici.

Dichiarazioni di Venizelos

(S) Atene, 22. — Col cacciator. Evi è giunto al Palazzo Venizelos. Arrivato qui, ha parlato al popolo sulla Piazza della Costituzione. Si è dichiarato lieto di poter annunciare che la Conferenza di San Remo ha stabilito definitivamente le condizioni di pace, con la Turchia ed ha aggiunto di comprendere la giusta impazienza della Grecia di conoscere queste condizioni che egli non può comunicare finché non saranno state comunicate al plenipotenziario turco. Ha dichiarato però che la stampa ha dato informazioni quasi esatte. Le speranze che egli aveva quattro mesi fa sono diventate realtà circa la Turchia, l'Asia Minore e le isole. Così la Grecia in attesa della soluzione della questione dell'Epiro settentrionale, realizza il programma delle aspirazioni nazionali ed acquista un territorio quasi pochi speravasi.

Parlamenti esteri

S. U. D'AMERICA

(S) Washington, 2. — La Commissione del Senato si è pronunciata a favore del progetto di legge sulla marina mercantile il quale prescrive che la marina per l'obbligazione di essere esclusivamente nelle mani degli armatori americani; che il 75 per cento delle azioni per le imprese di trasporto marittimo sia detenuto dall'America; che tutte le Case per i trasporti marittimi degli S. U. siano americane; che nessuna nave americana possa essere venduta agli stranieri senza autorizzazione dello Stato, eccetto che per ciò che riguarda le navi in servizio da più di dieci anni e che non raggiungano le centinaia di tonnellate di stazza lorda.

I giornali a 4 soldi

Il Consiglio Generale della Federazione della Stampa, riunito per decidere in merito al conflitto sorto fra la Confederazione della Federazione e la rappresentanza degli editori, ha proposto dei miglioramenti economici da conseguire in rapporto al caddoppiamento dei giornali imposti per decreto reale approva un ordine del giorno col quale protesta contro i Governi perché ha osato imporre a sottoposto alla firma il decreto per l'aumento del prezzo dei giornali mentre convoca le rappresentanze giornalistiche, respinge le proposte degli editori come inadeguate e fa appello alla solidarietà della classe contro ogni tentativo parziale o locale accordo.

Si sono riuniti in Assemblea i soci professionisti delle Associazioni della Stampa Italiana, del Sindacato dei corrispondenti, del Sindacato della Stampa parlamentare, del Sindacato dei cronisti e del Sindacato romano sinistras giornalisti e dopo lunga e viva discussione è stato approvato a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea approva la deliberazione adottata dal Consiglio Generale della Federazione Nazionale delle Associazioni di Stampa, in merito alle proposte di miglioramento formulate dagli editori.

invita il Governo a sospendere la promulgazione del decreto legge sul soppramento dei giornali giusti gli impegni assunti dal Presidente del Consiglio e dal Ministero dell'Industria, fino a che non sia stato raggiunto l'accordo tra i rappresentanti della classe e gli editori;

impone la classe a tener viva l'agitazione fino al conseguimento dei giusti miglioramenti richiesti dalla Commissione esecutiva della Federazione;

e si dichiara pronta ad eseguire quelle decisioni che saranno adottate dagli organi esecutivi.

La illegalità del provvedimento, che impone la vendita dei giornali a 4 soldi, è riconosciuta dalla pubblica opinione unanime.

Ecco intanto una lettera molto ragionevole e convincente in riguardo al ilmo Sig. Direttore del «Popolo Romano».

La onestà, che Ella muove al decreto-legge che eleva d'autorità il prezzo dei giornali a quattro soldi, è pienamente fondata, perché sono visibili il principio di libertà, e la libertà di stampa, e l'abbandono della volontà sovrana del popolo. Ecco infatti l'effetto della degenerazione del sistema parlamentare, favorito dallo stato eccezionale, in cui il Parlamento per effetto della guerra, il potere esecutivo si arrogò allora, quasi indistintamente la facoltà di emanare le leggi anche quando mancava il carattere d'urgenza, che solo avrebbe potuto giustificare in tempi normali l'assunzione del potere dal Parlamento.

E poiché l'urto è animale d'istinto, coloro che temono la rovina del nostro continuo ad avvalersi dei poteri eccezionali, ed il popolo, che ha perduto la coscienza dei suoi diritti, tollerare e lascia fare.

In altri tempi ciò non avrebbe stato permesso. Ma oggi i decadenti irovocabilmente definiti nazionalisti, periti senza dimissioni, questi nazionalisti così il popolo italiano la conquista della libertà.

Il decreto-legge che eleva a quattro soldi il prezzo dei giornali, si deve considerare come un abuso del potere esecutivo, diretto a favorire una certa stampa, costituendo per essa una posizione privilegiata, così cioè una vera e propria barriera feudale quali impavido balzati per avventurarsi gli interessi dei loro vassalli.

Ma in vero la ragione, che pone giustificata l'istituzione della eccezione e la libertà di industria, a meno che non la voglia ricostruire nella politica ministeriale, che intende conseguire fini misteriosi, ed inaccessibili alla comune degli uomini. Tutto ciò si ricorda il vero di giornale e di ciò, che è falso, non può essere tollerato. Ma mi rammento alcuni casi in cui i poteri prepotenti si erano finiti, e perciò all'ordine dei giorni.

Ciò nonostante il prodotto decise rete per troppo una legge, per quanto formalmente, e deve perciò essere conservata fino a che non sarà revocata. Così che per il bene comune nel lungo avvenire molto presto.

OGGI OGGI AVV. SALVATORE CAMMILLARI.

I preventi dello Stato - Imposte e servizi pubblici

Nei primi mesi dell'esercizio finanziario in corso, e precisamente dal 1° luglio 1919 al 30 marzo 1920, le imposte dirette hanno dato all'erario dello Stato un introito di L. 1.495.851.000, mentre nell'uguale periodo del precedente esercizio avevano dato Lire 1.188.842.000.

Il maggiore incasso di L. 307.009 è dovuto, 000 in gran parte all'imposta sugli ultra-profitti che ha procurato L. 635.493.000 cioè a dire L. 158.265.000 in più che nei primi nove mesi dell'esercizio 1918-19 e all'imposta di ricchezza mobile che ha dato 121.038 mila lire in più sempre in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio.

Hanno dato pure un maggiore incasso le tasse sui fabbricati, l'imposta complementare sui redditi e un minor introito il contributo del centesimo di guerra e l'imposta personale per i militari non combattenti.

I servizi pubblici, sempre nel periodo in esame, hanno dato L. 238.685.000 così ripartiti. Poste L. 158.138.000; Telefoni L. 69.242.000; Telegoni L. 22.257.000; Si rileva un maggior incasso in confronto dei primi nove mesi dell'esercizio precedente di L. 12.723.000.

Lo sciopero dei bancari

Da qualche giorno viene diffusa la notizia che la Federazione dei Bancari d'Italia avrebbe interessato ed ottenuto dall'on. Luzzatti d'intervento presso la Associazione Bancaria Italiana allo scopo di far riprendere le trattative interrotte.

L'Associazione Bancaria si autorigia a smentire questa notizia che è priva di fondamento.

Ci consta a proposito dello sciopero dei bancari che, conformemente a quanto è stato fatto dalla Banca Italiana di Scorta, anche gli altri Istituti Bancari, e cioè la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma, hanno rifiutato gli scioperanti a riprendere servizio entro tre giorni; in difetto di che sarà ritenuto risolto nel loro contratto il contratto di impiego.

Noi vogliamo ancora sperare che gli scioperanti rinuncino a questo che lo loro opera nefasta non si riproverà solamente sugli Istituti di credito, di cui fanno parte, ma sull'economia finanziaria del paese. Le Banche che non un osservatorio per l'estero influiscono col loro andamento e nelle loro decisioni, per accennare alla questione più urgente, all'insapimento o al miglioramento dei cambi.

Vogliamo sperare dall'altro lato, perché è tempo che nessuno si lasci vincere da qualsiasi sopraffazione, che le Banche non esitino, occorrendo, ad applicare le misure comminate contro gli imprenditori dissoluti del credito nazionale.

Le confessioni dell'avv. Gori

L'avv. Gori, per la Federazione dei Bancari, ha scritto una lettera alla Banca nella quale sostiene come a quel giornale un'immagine paralizzante di atteggiamento nei rapporti con la Banca. Le sue opinioni, la nostra difesa sta nel quattro punti con cui l'avv. Gori viene conclusa la sua epistola, dichiarando:

1° Che respingiamo come falsa, offensiva, tendenziosa e maligna la vostra imputazione che noi facciamo della politica; 2° Per cui noi non ci siamo mai occupati di politica; 3° Che non abbiamo mai avuto un'idea di politica; 4° Che non abbiamo mai avuto un'idea di politica.

1° Che respingiamo come falsa, offensiva, tendenziosa e maligna la vostra imputazione che noi facciamo della politica; 2° Per cui noi non ci siamo mai occupati di politica; 3° Che non abbiamo mai avuto un'idea di politica; 4° Che non abbiamo mai avuto un'idea di politica.

1° Che respingiamo come falsa, offensiva, tendenziosa e maligna la vostra imputazione che noi facciamo della politica; 2° Per cui noi non ci siamo mai occupati di politica; 3° Che non abbiamo mai avuto un'idea di politica; 4° Che non abbiamo mai avuto un'idea di politica.

Complotto contro la sicurezza dello Stato?

(S) Parigi, 3. — Certo Monatt, dir. gen. della *Vie Ouvrière*, pubblicazione settimanale che aveva intrapreso una campagna di agitazione per la continuazione dello sciopero ferroviario, è stato arrestato e deferito per attentato alla sicurezza interna dello Stato, e infrazione agli articoli 87, 88 e 89 del Codice Penale.

L'*Intransigent* dice che nel Consiglio di Gabinetto di stamati i ministri hanno preso in considerazione le nuove misure riguardanti specialmente il lato politico dell'attuale movimento. Pare certo che se il Governo si trovasse davanti a prove di un complotto contro la sicurezza dello Stato non esiterebbe a ordinare gli arresti necessari.

Secondo il *Populaire* de Lagrange, consigliere federale del Sindacato della Ferrovia di Orléans, sarebbe stato arrestato al suo domicilio a Périgueux.

(S) Parigi, 3. — Alla stazione di Orléans e alla stazione di Austerlitz la situazione è la stessa di ieri. Per quanto riguarda il traffico non si sa ancora se oggi vi saranno molte riprese, ma si può assicurare che il numero degli scioperanti non è aumentato. La situazione alla stazione di Montparnasse può essere riassunta con note identiche. Alla stazione di Saint Lazare non si è verificata alcuna nuova defezione nella notte. Il servizio è quale era ieri.

Sono avvenuti parecchi arresti, ma i viaggiatori sono sempre poco numerosi.

L'OTTIMISMO DEL GOVERNO

(S) Parigi, 3. — Nel Consiglio di gabinetto tenutosi stamati sotto la presidenza di Millerand, il Ministro dei lavori pubblici ha esposto la situazione nelle ferrovie, nelle miniere e nei porti.

Egli ha constatato che funzionano tutti i servizi pubblici e tutti gli hanno potuto facilmente essere assicurati perché la grande maggioranza degli operai e di gli impiegati è rimasta al suo posto e rade al concorso dei lavoratori, ai quali il Ministero ha deciso di presentare i ringraziamenti del Governo.

(S) Parigi, 3. — Ecco la situazione sulle principali reti ferroviarie allo ora 19.

Sulle reti del nord e dell'est la situazione non è mutata. Il traffico è normale sui tratti del sud.

Sulle Parigi-Orléans la situazione migliora ma lentamente, salvo a Mont Imaon data la dichiarazione dello sciopero generale nelle officine e nelle miniere di Commeny che ha provocato una recrudescenza generale nel numero degli scioperanti.

La situazione è molto buona a Parigi dove le riprese del lavoro sono numerose, come pure a Rouen ed a Reims. Sono state operate perquisizioni da commissari di pubblica sicurezza di 6 militanti sindacati i quali però erano assenti durante le perquisizioni.

(S) NANTES, 3. — I dockers hanno abbandonato il lavoro a mezzogiorno. Finora gli iscritti marittimi hanno continuato il lavoro nel porto.

(S) MARSEGLIA, 3. — In seguito ad un mandato di cattura emesso contro di lei, Tosti, membro del Comitato dello sciopero ferroviario, è stato arrestato nel pomeriggio.

Il suo arresto ha provocato un tumulto durante il quale due agenti sono stati feriti leggermente.

LE AGITAZIONI IRLANDESI

(S) Londra, 2. — I prigionieri sono finiti della e prigionieri di Cork hanno cominciato a incominciare lo sciopero della fame, facendo sapere al direttore che se non venivano subito liberati senza condizioni, avrebbero rifiutato ogni cibo. E' già stata messa in pratica la minaccia.

Scioperi e agitazioni in Italia

LA SITUAZIONE A TORINO

TORINO, 3. — La notte è trascorsa tranquilla, senza incidenti. Stamani il lavoro è stato ripreso dovunque. L'aspetto della città è normale e tale si è mantenuto. Alle 17 ebbe luogo l'accompagnamento funebre delle due persone rimaste uccise il primo maggio corr. in piazza dello Statuto. L'Autorità aveva preso misure preventive e imponenti per il mantenimento dell'ordine.

Molte bandiere, molte corone, numerosi interventi di operai.

Domena avranno luogo i funerali dell'agente investigatore ucciso in piazza Vittorio Veneto. Si prevedono imponenti.

DELITTUOSO SCIOPERO AGRARIO

PADOVA 3. — Lo sciopero agrario continua nelle campagne padovane con grande violenza. I leghisti compiono impunemente atti delittuosi d'ogni specie.

La forza pubblica ha dovuto fare uso delle mitragliatrici sparando in aria, ottenendo l'effetto di porre in fuga i rivoltosi.

Il Prefetto ha mandato pattuglie di cavalleria nei luoghi più minacciati.

Continuano episodi sanguinosi. A Stanghella, un brigadiero dei carabinieri è stato barbaramente ucciso a bastonate dai leghisti. A Bagnara di Sopra in un conflitto è rimasto ucciso un leghista.

A VIAREGGIO

VIAREGGIO, 3. — I risultati d'una gara di football tra viareggini e lucchesi fecero insorgere un'aspra contesa fra i partecipanti. I carabinieri intervennero per placare gli animi. I viareggini se l'ebbero per male e si lanciarono contro i carabinieri. Uno di questi, ferito di pietra nel volto, sparò un colpo di rivoltella e uccise un signor Morgagni che prima fuggiva da arbitro e poi da eccitatore. In un momento di stampo un incendio: assalto alle caserme, barriere, impedimento alle partenze dei treni ecc. Dopo alcune ore, ebbero le ire e arrivarono colpi di fucile di truppa: furono ristabiliti la calma e l'ordine.

SCIOPERO FALITO IN CALABRIA

Il tentativo di sciopero ferroviario in Cosenza, Paola e Reggio Calabria è completamente abortito. Il servizio ferroviario procede normalmente.

BARI, 3. — A Gioia del Colle cinquemila leghisti hanno invaso il campo di aviazione intendendo lavorarlo. Il presidio, non disponendo di forza adeguata, non ha potuto opporsi.

Sciopero ferroviario francese

(S) Parigi, 3. — Un decreto autorizza la requisizione dei mezzi di trasporto diversi dal materiale rotabile dei Dipartimenti delle reti dello Stato e di quelle della Paris-Lyon-Mediterranée e della Compagnie d'Orléans.

(S) Parigi, 3. — Le Compagnie ferroviarie ripigliano al proprio appello, invitando a non lasciare il posto avvenendo che tutti gli scioperanti saranno redimati dai quadri.

(S) Marsiglia, 3. — Nella serata del 2 tutte le navi sono state abbandonate dagli equipaggi. Circa duemila passeggeri si trovano immobilizzati a Marsiglia e migliaia di tonnellate di merci sono in sofferenza. Gli operai addetti al carico e scarico di carbone si sono uniti agli iscritti marittimi.

(S) Parigi, 3. — Tre tribunali hanno giudicato oggi una trentina di individui, di cui tre donne, arrestati il 1° maggio, ed hanno inflitto pene da otto giorni a 25 mesi di prigione, aggravati certi casi dell'interdizione di soggiorno da 6 mesi a 2 anni e alla multa da 100 a 200 franchi.

Complotto contro la sicurezza dello Stato?

(S) Parigi, 3. — Certo Monatt, dir. gen. della *Vie Ouvrière*, pubblicazione settimanale che aveva intrapreso una campagna di agitazione per la continuazione dello sciopero ferroviario, è stato arrestato e deferito per attentato alla sicurezza interna dello Stato, e infrazione agli articoli 87, 88 e 89 del Codice Penale.

L'*Intransigent* dice che nel Consiglio di Gabinetto di stamati i ministri hanno preso in considerazione le nuove misure riguardanti specialmente il lato politico dell'attuale movimento. Pare certo che se il Governo si trovasse davanti a prove di un complotto contro la sicurezza dello Stato non esiterebbe a ordinare gli arresti necessari.

Secondo il *Populaire* de Lagrange, consigliere federale del Sindacato della Ferrovia di Orléans, sarebbe stato arrestato al suo domicilio a Périgueux.

(S) Parigi, 3. — Alla stazione di Orléans e alla stazione di Austerlitz la situazione è la stessa di ieri. Per quanto riguarda il traffico non si sa ancora se oggi vi saranno molte riprese, ma si può assicurare che il numero degli scioperanti non è aumentato. La situazione alla stazione di Montparnasse può essere riassunta con note identiche. Alla stazione di Saint Lazare non si è verificata alcuna nuova defezione nella notte. Il servizio è quale era ieri.

Sono avvenuti parecchi arresti, ma i viaggiatori sono sempre poco numerosi.

L'OTTIMISMO DEL GOVERNO

(S) Parigi, 3. — Nel Consiglio di gabinetto tenutosi stamati sotto la presidenza di Millerand, il Ministro dei lavori pubblici ha esposto la situazione nelle ferrovie, nelle miniere e nei porti.

Egli ha constatato che funzionano tutti i servizi pubblici e tutti gli hanno potuto facilmente essere assicurati perché la grande maggioranza degli operai e di gli impiegati è rimasta al suo posto e rade al concorso dei lavoratori, ai quali il Ministero ha deciso di presentare i ringraziamenti del Governo.

(S) Parigi, 3. — Ecco la situazione sulle principali reti ferroviarie allo ora 19.

Sulle reti del nord e dell'est la situazione non è mutata. Il traffico è normale sui tratti del sud.

Sulle Parigi-Orléans la situazione migliora ma lentamente, salvo a Mont Imaon data la dichiarazione dello sciopero generale nelle officine e nelle miniere di Commeny che ha provocato una recrudescenza generale nel numero degli scioperanti.

La situazione è molto buona a Parigi dove le riprese del lavoro sono numerose, come pure a Rouen ed a Reims. Sono state operate perquisizioni da commissari di pubblica sicurezza di 6 militanti sindacati i quali però erano assenti durante le perquisizioni.

(S) NANTES, 3. — I dockers hanno abbandonato il lavoro a mezzogiorno. Finora gli iscritti marittimi hanno continuato il lavoro nel porto.

(S) MARSEGLIA, 3. — In seguito ad un mandato di cattura emesso contro di lei, Tosti, membro del Comitato dello sciopero ferroviario, è stato arrestato nel pomeriggio.

Il suo arresto ha provocato un tumulto durante il quale due agenti sono stati feriti leggermente.

LE AGITAZIONI IRLANDESI

(S) Londra, 2. — I prigionieri sono finiti della e prigionieri di Cork hanno cominciato a incominciare lo sciopero della fame, facendo sapere al direttore che se non venivano subito liberati senza condizioni, avrebbero rifiutato ogni cibo. E' già stata messa in pratica la minaccia.

La situazione parlamentare

La situazione parlamentare si presenta difficile. L'atteggiamento del gruppo popolare, che indubbiamente potrà decidere della vita del ministero, non è molto rassicurante. Da parte della Direzione del partito popolare, pur non negando la corrente di opposizione democristiana nel partito e che si è accennata in seguito agli ultimi episodi dolorosi verificatisi in diverse località fra popolari e socialisti, si mantiene un certo riserbo sull'atteggiamento immediato del gruppo verso il ministero; anzi, siamo in grado di annunciare che oggi sarà pubblicato dalla Direzione del partito un comunicato, nel quale verrà trascritto integralmente il verbale dell'ultima seduta del Consiglio direttoriale non che l'ordine del giorno approvato, e ciò per tagliare corto a tutte le inesattezze poste in giro.

Provveduto ciò, la cronaca della situazione parlamentare porta: Situazione difficile per il Ministero. Probabile crisi ministeriale che potrebbe essere decisa anche oggi.

APPROVIGIAMENTI E CONSUMI

RIORGANIZZAZIONE DEGLI ORGANI LOCALI

L'on. Soleri sottosegretario di stato per i consumi, coordinato dal comm. Imberti pres. del Consiglio approvigionamento di Cuneo, dal dott. Verratti già capo dell'ufficio delle requisizioni e dal comm. Del Rio sta studiando la riorganizzazione sia degli organi locali che degli organi centrali per rendere più agile e più utile il funzionamento.

Il Sottosegretario per gli approvvigionamenti, on. Soleri, ha dato categoriche disposizioni perché gli Uffici e gli Enti incaricati della distribuzione dei generi alimentari acquistati dallo Stato non entrino in rapporto, per eventuali opposizioni, se non con ditte che siano regolarmente iscritte alla Camera di commercio, oltreché ben inteso, colle Cooperative e cogli Enti di consumo. Queste disposizioni, che saranno applicate col maggior rigore, tendono ad impedire che commercianti e mediatori improvvisati e sedicenti rappresentanti di cooperative, o rappresentanti di cooperative fittizie, e in genere speculatori che non hanno alcuna preparazione e non offrono serie garanzie richiedano ed ottengano partite di merci che poi a loro volta rivendono a terzi. Il loro spesso esorbitante di questi ultimi intermediari va a scapito dei consumatori e dei veri commercianti, mentre è necessario che il commercio dei generi alimentari sia sottratto a tutti i tentativi di illecita speculazione.

Poi ferrovieri ex combattenti ed avventizi

Presieduto dal Sottoseg. di Stato per i LL. PP. on. Ciampi, ha ripreso i lavori la Commissione Ministeriale per la sistemazione del personale ex-combattente ed avventizio.

L'on. Ciampi, nell'assumere la presidenza, ha rivolto parole benivoie per il personale ferroviario dimostrando il suo interesse per le equie sistemazioni. La Commissione ha già proceduto alla sistemazione di 300 ex-combattenti e di più di 5000 avventizi e promette di accelerare nei lavori con sedute periodiche.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale di ieri contiene:

LEGGI E DECRETI

R.D. legge recante provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dai terremoti del 10 sett. e 25 ott. 1919.

Id. Id. che soppone alla imputazione nel Regno e dazio ridotto gli oli minerali e



